

RELAZIONE STORICO-TECNICO ILLUSTRATIVA

SANTUARIO DELLA B.V. DELLE GRAZIE o DEL PILASTRELLO

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso
Bresso (MI) via Vittorio Veneto n.57

Indice:

- 1. Individuazione del Santuario del Pilastrello**
- 2. Indirizzo delle attività di indagine e di progetto**
- 3. Note storiche**
- 4. Descrizione dell'edificio**
- 5. Descrizione dello stato di conservazione e dei fenomeni di degrado presenti**
- 6. Interventi di ripristino, conservazione e consolidamento in progetto**

Bresso, il 06.03.2021

Don ANGELO ZORLONI
Parrocchia SS. NAZARO E CELSO
richiedente

Arch. MARCO COLOMBO
progettista

1. Individuazione del Santuario del Pilastrello

Il Santuario del Pilastrello è situato a Bresso, in via Vittorio Veneto, all'altezza del civico 57, più precisamente nel largo generato dall'incrocio della via Vittorio Veneto con la via Villoresi e via XXV Aprile.

Il santuario è dedicato alla Beata Vergine delle Grazie, ed è detto del PILASTRELLO in quanto sorto proprio dove anticamente era posta una pietra miliare indicante il V miglio della strada che da Milano porta fino ad Asso attraverso gli abitati di Desio ed Erba (da cui il nome Vallassina o della valle di Asso). L'edificio risale al 1400 circa, come pure l'affresco raffigurante l'effigie della Madonna.

Attualmente il fabbricato è identificato nelle Mappe Catastali di Bresso al Foglio 11 Mappale A.

2. Indirizzo delle attività di indagine e di progetto

La necessità di intervenire sull'edificio origina dalla esigenza di mantenere la copertura impermeabile, costituita da un manto in tegole tipo coppo che attualmente presenta elementi dissestati e degradati, che compromettono sia lo stato di conservazione della struttura del tetto, sia la sicurezza, in quanto i coppi sono soggetti allo scivolamento con rischio di caduta sul marciapiede sottostante.

Durante lo svolgimento dei sopralluoghi e relativi accertamenti, si sono ulteriormente riscontrati altri elementi compromessi che sono stati oggetto di analisi e verifica che hanno portato alla proposta di interventi di consolidamento.

Risulta situazioni di degrado e dissesto di alcune parti della struttura che rendono improrogabili le attività per bloccare la progressione del dissesto e consolidare i manufatti e le strutture esistenti che saranno di seguito descritti e che risultano rappresentati sugli elaborati grafici allegati, ai quali si rimanda per una contemporanea lettura e miglior comprensione.

Gli interventi progettati sono di carattere leggero ed accorto in modo che intacchino nel minor modo possibile le caratteristiche della *fabbrica*, che siano evidenti e facilmente riconoscibili per il loro carattere contemporaneo in modo chiaro rispetto alle strutture preesistenti.

3. Note storiche

La *Chiesetta* è ricordata a partire dalla visita di San Carlo nel 1582, tuttavia la Madonna del Pilastrello è il monumento più stimolante ed antico di Bresso.

E' stata per lungo tempo fuori dall'abitato, lungo la strada che collegava la Brianza a Milano, realizzata in corrispondenza del "pilastrello" che costituiva un "segnale" stradale della via Consolare, la quale passava poi da Desio.

La Chiesa aveva dunque il nome di S. Maria in Strada al Pilastrello, in quanto edificio dedicato alla Madonna e questo avvenne probabilmente già nel Quattrocento, in quanto le origini del Santuario non sono certe, ma tracce di un'antica iscrizione posta sulla balaustra suggerisce che esso risale al 1400, così come il dipinto collocato sopra l'altare, che raffigura la Beata Vergine delle Grazie con Gesù Bambino sulle ginocchia.

L'attuale struttura dell'edificio è successiva al 1600, epoca alla quale risalgono anche gli affreschi interni, fatti eseguire dalla Contessa Caterina Perini.

Tra gli eventi più rilevanti nella storia del Santuario si ricordano il ritiro in preghiera di San Carlo Borromeo nel 1582, la costruzione dell'altare in marmo nel 1857 commissionata da don Luigi Patellani.

Si cita che anche Alessandro Manzoni, proveniente dalla vicina residenza estiva di Brusuglio, attraversando il Seveso e percorrendo l'attuale via Corridoni e la via che in seguito porterà il suo nome, fu spesso pellegrino al Pilastrello.

4. Descrizione dell'edificio

La Chiesa presenta un'architettura di modeste dimensioni, semplice con una forma ad unica aula e copertura a doppia falda, con una sola porta di ingresso; i prospetti esterni sono semplicemente intonacati e, tranne la facciata principale, privi di decorazioni.

L'edificio è collocato ad un livello inferiore rispetto al piano stradale; la differenza di quota ha costituito un piccolo sagrato ribassato, pavimentato in pietra nei toni grigi e delimitato paracarri e catene.

Gli elementi architettonici che caratterizzano la facciata principale sono il portale con spalle e voltino in pietra e una finestra rettangolare inserita in uno sfondato tripartito mistilineo, che richiama le aperture degli edifici pubblici romani. Tra la finestra e il portone di accesso è collocato un mosaico raffigurante la Beata Vergine delle Grazie, realizzato negli anni '50.

Sulle pareti laterali sono presenti due finestre per lato, disposte simmetricamente tra di loro. Le finestre collocate sul corpo di fabbrica del presbiterio sono semicircolari, mentre quelle che danno luce all'aula sono di dimensioni maggiori e rettangolari.

Il fronte posteriore è privo di aperture e presenta solo due elementi in aggetto: una parasta e una sporgenza posta in posizione centrale, in corrispondenza della raffigurazione della Vergine all'interno della chiesa.

L'interno dell'edificio mette in evidenza due zone: una prima parte coincidente con l'aula assembleare, indicata nei documenti come oratorio, e la seconda corrispondente alla zona presbiterale: la cosiddetta cappella. L'aula liturgica è completamente spoglia ad eccezione del soffitto ligneo a cassettoni e di una decorazione a finto marmo che definisce una sorta di zoccolatura nella parte bassa delle pareti. Sulla parete di controfacciata, a sinistra dell'ingresso, sono collocate le teche contenenti gli ex voto.

L'aula è divisa dalla zona presbiterale da un arco a tutto sesto, decorato con raffigurazioni allegoriche riconducibili al culto della Vergine, e da una balaustra marmorea posta su un piano sopraelevato accessibile da un gradino. L'area presbiterale è coperta da una volta ottagonale a vela, completamente affrescata, raffigurante Dio Padre tra i serafini e i cherubini. Completamente affrescate sono anche le pareti del presbiterio. Nella parete di fondo trova collocazione, al centro di due semicolonne sorrette da una mensola a muro, l'immagine della Beata Vergine Maria delle Grazie detta del "Pilastrello" (XV sec.), sormontata dalla Vergine dei sette dolori (XIX sec.), tra i Santi Anna e Gioacchino. Nella parete di destra sono raffigurati i santi Filippo, Chiara e Carlo (XVIII sec.); mentre in quella di sinistra trovano illustrazione i santi Ambrogio, Francesco e Giacomo Maggiore (XVIII sec.) Al centro del presbiterio è collocato l'altare marmoreo

L'attuale stato del Santuario sono dovuti all'operato di Monsignor Re Dionigi, ricordati in una targa metallica affissa all'interno dell'oratorio e consistono principalmente nel rifacimento del tetto nel 1933 e ripristino della forma originaria della facciata principale e nel 1938 opere di restauro interne che rimisero in luce i simboli Mariani dell'arco trionfale e i gruppi di teste angeliche attorno all'immagine di Dio.

5. Descrizione della stato di conservazione e dei fenomeni di degrado presenti

L'esame della situazione della copertura e gli accessi esperiti hanno consentito di mappare e determinare lo stato di degrado delle porzioni per le quali si ritiene che si debba procedere alle attività di ripristino.

A. La copertura a tetto:

- il manto di copertura in coppi di laterizio si presenta in grave stato di degrado: i coppi sono in saltuariamente sostituiti con coppi di nuova produzione diversi sia per forma, colore e passo, le integrazioni e sostituzione dei coppi sono il risultato di interventi di manutenzione eterogenei, eseguiti alla bisogna e senza avere più disponibilità di scorta di materiali originari in buono stato di conservazione ed adatti alla sostituzione ed integrazione di quelli rotti o deteriorati;
- lo strato di lastre ondulate tipo *onduline* sottocoppo posato sulla copertura inclinata, di cui non si conosce l'epoca di posa, è in avanzato stato di degrado; i coppi non aderiscono più e tendono quindi a scivolare lungo la falda fermandosi nel canale di gronda che di fatto, è per la maggior parte della propria sezione, ostruito dai coppi scivolati. Si aggiunge il rischio di caduta dei coppi sul marciapiede sottostante, con messa a rischio della sicurezza dei passanti;
- le parti lignee si presentano in discreto stato di conservazione, è presente uno strato ondulato sottocoppo tipo "onduline" che ha fin ora assolto alla sua funzione di impedire alle precipitazioni meteoriche di infiltrarsi.

L'assito di appoggio dell'ondulina non è completo ma presente ad intervalli.

In merito alla struttura secondaria del tetto è ravvisabile un precedente intervento di parziale sostituzione e sostegno dei travetti originali degradati e quindi tagliati ed accoppiati a nuovi elementi in appoggio alla muratura perimetrale e contemporaneo supporto dello sporto di gronda. Dal controllo eseguito i travetti risultano in buono stato di conservazione, pertanto al momento non è previsto nessun intervento sugli stessi.

Le terzere originarie sono state in parte accoppiate con nuovi elementi, si potrebbe ipotizzare che tale opera rientri nell'intervento di rifacimento del tetto nel 1933.

B. Il soffitto:

- l'aula liturgica è caratterizzata da soffitto a cassettoni ligneo, suddiviso in due campiture interrotte e separate dalla catena della capriata che sostiene il tetto della navata. La struttura del soffitto ligneo è deformata e presenta una evidente depressione nel campo centrale, più marcata nella campitura prospiciente il presbiterio;
- è visibile un intervento di consolidamento dei travetti, di data non certa, al fine di rimediare alla deformazione posizionando delle piastre e contropiastre fissate ai travetti con più critica deformazione, nel tentativo di limitarne la incurvatura della struttura;

- il presbiterio è caratterizzato da un soffitto a volta ottagonale a vela, affrescato, nel quale è ben visibile una fessura il cui tracciato attraversa la sala, dal muro di spina fino alla lunetta su lato Sud della chiesa.

C. Il sottotetto:

- la sommità dei muri perimetrali dell'edificio, nel piano sotto-tetto si presentano incoerenti e sbrecciati, le malte di allettamento dei mattoni sono in parte in gran parte erose e non più in grado di ancorare i mattoni tra loro;
- nella zona sopra il presbiterio è visibile l'estradosso della volta con ben evidente la fessurazione rilevata all'intradosso. Si rilevato altresì, sui prospetti Nord e Sud del fabbricato, in corrispondenza delle lunette del presbiterio la presenza di crepe che si ritiene siano collegate alla lesione della volta; queste conclusioni sono convalidate dall'andamento della fessura e dalla corrispondente posizione della crepe delle facciate;
- il sottotetto nella zona dell'aula liturgica, è caratterizzato da una trave a capriata, come già descritto è evidente la depressione del soffitto rilevata al piano terra. I due campi del soffitto a cassettoni sono sorretti da travetti lignei - di circa ml. 3,45 di luce - che per il tratto longitudinale appoggiano sul tirante della capriata. Il soffitto a cassettoni a livello del piano sottotetto è stato ricoperto da un getto cementizio dello spessore di circa cm. 3/4 cm che si interrompe solo nel punto in cui è posizionato il tirante della capriata del tetto. Dalla composizione del getto si desume trattarsi di un'opera di più recente realizzazione.

6. Interventi di ripristino, conservazione e consolidamento in progetto.

Lo sviluppo del progetto prevede una serie di interventi che comprendono la sostituzione del manto impermeabile dell'edificio ed interventi di carattere strutturale di consolidamento dei paramenti murari.

Gli interventi, meglio rappresentati e descritti nelle Tavole 5, 6, 7 di progetto e nella allegata Relazione degli interventi strutturali redatta dall'Ing. Alberto Tenti, vengono qui a seguito sinteticamente elencati:

1 Manto di copertura:

- 1.1 Rimozione e sostituzione del manto di tegole della copertura;
- 1.2 Rimozione dello stato dell'ondulina sottocoppo;
- 1.3 Al momento non prevista sostituzione di travetti di ripartizione; nel caso necessaria per situazioni di degrado, le eventuali sostituzioni saranno eseguite con i travetti in legno 4 fili con dimensioni identiche a quelli presenti;
- 1.4 Sostituzione di due delle cinque mensole di gronda "barbacane" presenti sulla facciate EST, gli altri saranno mantenuti e trattati come di seguito indicato;
- 1.5 Trattamento con impregnante antifungino e antitarma di tutti le superfici lignee previa spazzolatura e spolvero delle stesse;

- 1.6 integrazione del piano di assito;
- 2 Interventi strutturali di consolidamento:
 - 2.1 per la trattazione di questi interventi si rinvia alla relazione dell'Ing. Tenti allegata.

Bibliografia e fonti

- Archivio Parrocchiale di Bresso, Liber Chronicus I, II - *Decreti e Relazioni delle visite pastorali e regionali, 1611-1961*;
- Giuseppe Re Dionigi - *Memorie di Bresso*, Milano 1972;
- Eugenia Bianchi - *L'Oratorio della Beata Vergine Maria delle Grazie detto "del Pilastrello"*, Milano att. Giugno 1988;
- Arch.Roberto Spreafico - *Relazione Storica/Tecnica - Progetto di Restauro del santuario della B.V. delle Grazie o del Pilastrello*, Bresso 1998
- chieseitaliane.chiesacattolica.it - scheda *Chiesa della Beata Vergine del Pilastrello <Bresso>*
- madonnadelpilastrello.it